

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio
PROCESSO ALLA FIAT
in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

18
giovedì 10 gennaio 2008

Unità
LO SPORT

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
Paolo Griseri Massimo Novelli
Marco Travaglio
PROCESSO ALLA FIAT
in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

La **S**anzione

Un indennizzo da un milione e mezzo di euro per aver rotto «senza motivo» il contratto con il Porto. L'inedita sanzione è stata comminata dalla Fifa all'allenatore olandese Adriaanse, che aveva interrotto il suo rapporto di lavoro con il club della massima serie portoghese nell'agosto 2006



IN TV
■ **11,15 SkySport2**
Rugby, Harlequins-Leicester
■ **13,00 SkySport1**
Speciale Van Nistelrooy
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **14,00 SkySport2**
Basket, Milano-Zagabria
■ **15,00 SkySport2**
Rugby, Bath-Gloucester
■ **18,00 Eurosport**
Eurogoals
■ **18,00 SkySport2**
Basket, Brose-Roma

■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **19,40 SkySport2**
Basket, Prokom-Bologna
■ **21,40 SkySport2**
Basket, Barcelonès-Panath.
■ **23,00 SkySport2**
Nfl, S.Diego-Tennessee
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **1,00 Rai2**
Boxe, Hasegawa-Maludrotto
■ **2,00 SkySport2**
Nba, S.Antonio-Detroit

Dopo il basket anche il volley ko, la Cina è lontana

L'Italia perde contro la Spagna, fuori dal pre-olimpico. A rischio anche l'ultima chance di maggio

■ di **Alessandro Ferrucci** / Segue dalla prima

UNA DEBACLE che ridimensiona nettamente uno dei punti di forza del nostro sport: il gioco di squadra. Quello che, al contrario, le donne hanno dimostrato di saper sfruttare: dal tennis con la Federation Cup conquistata nel 2006, fino al dominio del sestetto

di volley guidato da Barbolini (quest'anno Europeo e Coppa del Mondo). C'è da dire, però, che Anastasi non ha in campo fenomeni come Giani, Gardini, Bracci, Tofoli, Vullo, Bernardi (votato come miglior giocatore del secolo) etc.; ne ha altri che guardavano le loro imprese alla tv. O, magari, erano talmente piccoli da non capire i confronti tra Gardini e Despaigne (il «Re» di Cuba ai tempi d'oro). Allora ogni partita era una battaglia che fomentava l'ambiente, che creava una tale sinergia da permettere ai giovani di entrare e capire di quale gruppo si faceva parte; qual era la storia che si stava scrivendo. Una storia crollata sulla faccia di ieri di Mastrangelo, uno dei più anziani del gruppo, quando si è girato furioso verso i suoi compagni. Ma quasi non ne conosceva più uno...

Così il risultato di ieri contro la Spagna nel torneo pre-olimpico di Smirne, potrebbe essere decisivo: una 3-2 al tie break (21-25, 25-13, 25-19, 19-25, 12-15) che li inguaina, e socchiude le porte per la qualificazione a Pechino 2008. Tutto in un match in cui gli azzurri hanno comunque giocato con una grande determinazione fino

In crisi gli sport di squadra maschili mentre dalla pallavolo al tennis le donne fanno gruppo e si esaltano



alla fine, superati dagli ultimi campioni d'Europa, allora guidati dal neo ct azzurro, e dopo aver subito l'ennesimo infortunio di questa tornata: Matej Cernic. Un ko giunto al 3° set e che suggerisce il momento-no della spedizione azzurra con Anastasi che già prima della partenza per la Turchia ha dovuto fare i conti con l'infermeria lunga:

Meoni, Fei, Tencati e Perazzolo. Tutti giocatori di esperienza e in ruoli fondamentali, in una squadra molto giovane che, nella gara decisiva contro la Spagna, si è affidata al 21enne Matteo Martino, unico sostituto dello schiacciatore. «Con Cernic non avremmo perso - ha detto Anastasi - Con la sua uscita sono saltati gli equilibri

che avevamo faticosamente costruito in questi giorni, nonostante i tanti infortuni». Ora le nostre ultime possibilità passano per le schiacciate altrui: per conquistare un posto negli ultimi tornei di qualificazione (in maggio in Germania e Portogallo) è fondamentale che una delle tre formazioni che ci precede nel ranking continentale

vinca a Smirne (o Spagna, o Serbia, o Polonia). Poi gli azzurri dovranno imporsi, altrimenti la storia partita con Velasco, seguita da Bebetto, Anastasi, Kim Ho Chul e Montali, troverà il suo punto più basso con la nuova gestione del ct azzurro e la mancata qualificazione ai Giochi dopo otto presenze consecutive.

In breve

Ciclismo, doping
● **7000 controlli nel 2008**
Con l'introduzione del passaporto biologico, saranno 7000 i controlli antidoping a sorpresa che l'UCI effettuerà nella stagione alle porte. Sono stati mille i test nel 2007.

Henry
● **«Via per colpa di Moggi»**
«Lasciai la Juve dopo una mancanza di rispetto di Moggi». Thierry Henry torna indietro di dieci anni e racconta il motivo del suo addio ai bianconeri. «Non voglio entrare nei dettagli. Sono un ragazzo onesto e, per me, si trattava di una cosa irrispettosa».

Basket/Eurolega
● **Siena vince, Milano ko**
Vittoria e qualificazione alle Top16 per Siena dopo l'83-71 casalingo contro gli spagnoli del Tau. Roma (73-59 sul campo dei tedeschi del Brose) riapre il discorso qualificazione mentre Milano, fermata in casa 72-63 dai croati del Cibona, è praticamente fuori.

FLOP E SPERANZE

Baseball
Ultima volta ai Giochi ma l'Italia non ci sarà
Decisiva un'altra sconfitta con la Spagna. Con il 4-6 subito agli Europei, gli azzurri vennero eliminati sia dal torneo continentale sia dalle Olimpiadi di Pechino. Un peccato perché dopo l'Olanda (prima nel torneo) la nostra nazionale è considerata la più forte del continente. Una sconfitta, poi, resa ancora più amara dalla decisione del Comitato Olimpico di eliminare il baseball e il soft-ball (la versione femminile) dai Giochi di Londra 2012.

Basket
Viccampioni olimpici Eliminati dai tedeschi
Il 12 settembre del 2007 l'Italia del basket, vicecampione olimpica ad Atene 2004, forte di Bargnani, prima scelta Nba (mai accaduto ad un cestista el vecchio continente) esce di scena agli europei di Spagna, eliminata dalla Germania di Nowitzki ed è anche esclusa da Pechino, perché la sconfitta pregiudicò i quarti di finale, dopo un Europeo deludente. Si qualificavano le prime 4, mentre dal 5 all'8 si poteva sperare nel torneo di riparazione.

Volley
A maggio le ultime possibilità olimpiche
Per la nazionale di Anastasi centrare un posto ai Giochi di Pechino è diventato un miraggio. Gli azzurri, al 10° posto nel ranking della federazione internazionale, potranno partecipare all'ultimo torneo di ripescaggio (in programma a maggio) solo a patto che la competizione in corso di svolgimento in questi giorni in Turchia sia vinta da una delle tre nazionali europee che al momento ci precedono in classifica: Polonia (5°), Spagna (7°) e Serbia (8°).

CALCIOMERCATO L'Inter oggi dovrebbe ufficializzare Maniche, i sardi prendono portiere e centravanti
Storari e Jeda: Cagliari nuovo da cima a fondo

■ L'ufficialità arriverà oggi, dopo le visite mediche, ma Nuno Ricardo Oliveira Ribeiro, per tutti semplicemente Maniche, è un giocatore dell'Inter. La società nerazzurra ha raggiunto l'accordo con l'Atletico Madrid: il 30enne centrocampista portoghese arriva in prestito, con la possibilità di essere riscattato a fine stagione per 6 milioni di euro. Da un affare quasi fatto ai due colpi del Cagliari, nell'aria da giorni e annunciati ieri: Marco Storari è il nuovo portiere degli isolani, dopo aver chiuso la parentesi spagnola nel Levante, mentre dal Rimini arriva l'at-

taccante brasiliano Jeda. Manca soltanto il sì dello Shakhtar per il passaggio di Cristiano Lucarelli al Parma. L'attaccante ha incontrato il presidente emiliano Ghirardini prima di ripartire per Donetsk per convincere il suo club a rescindere il contratto. L'ex livornese accetterà di ridursi lo stipendio a un milione a stagione, il Parma è pronto a offrirne sei (due subito, quattro a fine campionato) allo Shakhtar per chiudere con gli ucraini. La Lazio pensa a Di Vaio per rinforzare l'attacco, ma anche al norvegese Iversen del Rosenborg, come ha

confermato il procuratore Christian Eidem: «Stiamo lavorando». Se l'accordo verrà trovato in tempi rapidi, potrebbe arrivare il via libera per il nigeriano Makinwa, in ballottaggio con un altro ex, l'ascolano Soncin, per tornare all'Atalanta, che cerca un sostituto di Zampagna. La Juve continua il suo pressing su Rafael Van der Vaart, lavora per arrivare a Sissoko già a gennaio, ma lavora anche sul fronte cessioni. Il portoghese Tiago sembra avere mercato: il Leone sarebbe disposto a riaverlo in prestito fino a giugno,

secondo quanto riferito da L'Equipe, ma i bianconeri avrebbero ricevuto anche un'offerta di 13 milioni di euro dal Tottenham. Con Almiron a un passo dall'Olympiacos, però, la partenza di Tiago è congelata, anche perché a quel punto diventerebbe imperativo portare a casa subito Sissoko o un altro centrocampista centrale. Intanto il presidente del Palermo Zamparini ha escluso il brasiliano Amauri, pezzo pregiatissimo del mercato, possa partire a gennaio, mentre è stato molto possibilista su una cessione di Aimò Diana.

RUGBY Panchina a Peter de Villiers, primo allenatore di colore della storia. Dopo le polemiche degli ultimi mondiali, con solo due neri in squadra. Fra i quali la star Habana
L'ultima meta degli Springboks: un nero alla guida del «quindici» sudafricano

■ di **Franco Berlinghieri**
Peter de Villiers è stato nominato ieri coach della nazionale sudafricana di rugby. È riuscito a prevalere su tre candidati molto forti: Allister Coetzee allenatore dei tre-quarti Sudafricani; Chester Williams campione del mondo nel '95 e Heyneke Meyer già allenatore della squadra dei Bulls. Sostituisce Jake White che lo scorso ottobre ha condotto gli Springboks al titolo mondiale in terra francese. Il Ct uscente ha voluto lasciare da trionfatore, in un percorso mondiale pieno di polemiche dentro casa Sudafricani, per via delle quote tra bianchi e neri da schierare in nazionale.

Tra i XV giocatori che hanno disputato la finale, tredici erano bianchi e solo due neri o meticci. In questo clima, la scelta di Peter de Villiers, il primo nero a guidare gli Springboks è più che una notizia sportiva. Anche se la Federazione sudafricana chiarisce che la designazione di de Villiers è stata dettata unicamente da criteri sportivi, a nessuno sfugge, che la scelta assume anche una rilevanza politica. Difatti, il rugby ha sempre camminato insieme alla storia della nazione sudafricana. In principio il gioco ovale era segnato dalla segregazione razziale: un divertimento per soli bianchi, al punto

che all'interno della nazionale e negli spogliatoi si parlava solo afrikander. La discriminazione razziale era talmente palese e totale da spingere nel 1976 ventiquattro Paesi africani a boicottare le olimpiadi, per protesta contro la tournée degli All Blacks in Sudafrica. Fu quello il livello più basso della storia degli Springboks: isolati dal resto del mondo, senza contatti e sfide internazionali, dove anche le regole di gioco dei loro campioni nazionali ubbidivano a canoni autoctoni. Si deve alla personalità di Danie Craven segretario dell'allora federazione bianca, del premio nobel Frederik de Klerk e di Nelson Mandela se gli Springboks hanno risali-



Peter de Villiers, nuovo allenatore del Sudafrica Foto di Schalk Van Zuydam/AP

to la china e riscoperto il mondo. Nel '94 finalmente ritornano a giocare in Gran Bretagna e Irlanda e proprio a Cardiff, a segnare la vittoria contro i Gallesi, è un giovane nero: Chester Williams. Da quel momento gli Springboks non si sono più fermati: nel '95 organizzano e vincono il loro primo titolo iridato e la foto di Nelson Mandela che consegna la World Cup nelle mani del capitano Francois Pienaar fa il giro del mondo. Sembra l'emblema della riconciliazione nazionale. Ma non tutto gira per il verso giusto perché prosegue la lunga disputa tra Federazione ed allenatori: sul numero delle quote tra neri e bianchi da schierare in prima squadra. Fino ai giorni

nostri. Fino ad ieri, quando è arrivata la grande e storica svolta: per la prima volta un nero alla guida degli Springboks. Ma a guardare bene, una scelta di questo genere era maturata durante l'ultimo mondiale vinto dai Sudafricani in Francia. Anche se la squadra schierata era ancora per tredici quindicissimi composta da bianchi, l'atleta più bravo e addirittura il migliore della World Cup 2008 è stato un uomo di colore: l'ala Bryan Habana, giocatore dell'anno, che si prepara a lasciare il Sudafrica per l'Europa. Si parla di un suo ingaggio sostanzioso per il mondo del rugby - di circa 350 mila euro annuali, con la squadra francese del Bayonne.